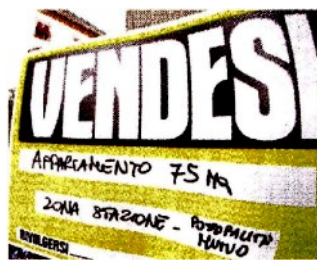


LA BCE RITOCCHA ANCORA I TASSI DI INTERESSE: 3% E SCATTA L'ALLARME PER I MUTUI VARIABILI

Lagarde: possibili altri interventi a marzo ma il peggio è passato
Effetti sulle famiglie, la quota mensile sale in media di 35 euro
Le Borse reagiscono bene: Milano positiva, lo spread in discesa



La linea del rigore

Dopo la Fed negli Usa, anche la Bce sfida l'inflazione rialzando i tassi nell'Eurozona e portandoli fino al 3% per i finanziamenti principali. A marzo sono possibili nuovi ritocchi. Nonostante questo, gli investitori vedono avvicinarsi la fine del ciclo dei rialzi e i mercati non subiscono scosse. L'effetto sui mutui: «Batosta», protestano i consumatori
di **Pierluigi Spagnolo**

1 Ancora un rialzo dei tassi di interesse, deciso dalle banche centrali per arginare l'inflazione. Ma con effetti immediati sui prestiti.

Mercoledì negli Stati Uniti era arrivata la decisione della Federal Reserve, che ha ulteriormente alzato il costo del denaro dello 0,25% (portandolo al 4,5-4,75%). Un piccolo rialzo, rispetto al pas-

sato, perché l'inflazione mostra segni di rallentamento. Ieri, com'era prevedibile, stessa decisione dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea. I vertici della Bce hanno ritoccolato al rialzo i tassi di interesse dello 0,5%, portandoli al 3% sui rifinanziamenti principali, al 2,5% sui depositi, al 3,25% sui prestiti marginali, con effetto a partire da mercoledì 8. Si tratta delle soglie più alte dal 2008. Oltre agli Usa e all'Ue, da ieri anche la Banca d'Inghilterra ha fatto lo stesso passo, portando i tassi dal 3,5 al 4%: livello record da 14 anni. In sostanza, l'inflazione corre ovunque e la ricetta per frenarla sembra la stessa per tutti, dall'America all'Europa.

2 Cerchiamo di capire perché il rialzo dei tassi può "abbattere" l'inflazione.

È l'ennesima decisione della Bce in questo senso, dopo quelle prese a metà dicembre scorso, e prima ancora a fine ottobre, a settembre e a luglio, sempre di pari passo con i provvedimenti della Fed negli Usa. Ma perché le banche centrali si muovono così? Gli esperti finanziari ritengono l'aumento del costo del denaro una mossa necessaria per "raffreddare" l'impennata dell'inflazione, che in tutta Europa vola oltre il tetto del 10%. A gennaio, la corsa dei prezzi mostra un lieve rallentamento nell'Ue, all'8,5%, ma in Italia resta al 10,1% rispetto ai dodici mesi precedenti, a livelli record dai primi Anni Ottanta. Allo stesso tempo, però, questa pressione sull'economia rischia

di avvicinarci alla recessione. Perché con l'aumento dei tassi di interesse (cioè del costo del denaro che la banca centrale presta ai vari istituti di credito) gli investimenti diventano meno convenienti per tutti, famiglie e imprese. Diventano più pesanti le rate dei mutui o dei prestiti che si chiedono per acquistare una casa, la cucina o il motorino. O per ottenere finanziamenti per avviare un'attività economica. Il rischio, pertanto, è che - per provare a rallentare l'inflazione - si arrivi a una contrazione complessiva del sistema economico.

3 La Bce non esclude altri ritocchi verso l'alto, tra un mese. Ma stavolta non sono stati usati toni da "falchi".

La presidente Christine Lagarde ieri ha spiegato che «c'è stata ampia condivisione, l'accordo è generale. A dicembre scorso avevo detto che sono necessari significativi aumenti dei tassi per riportare l'inflazione al 2% in un tempo ragionevole», ha affermato la numero 1 della Bce, nel corso della conferenza stampa dopo la riunione del direttivo. La previsione è di riportare l'inflazione intorno al 2% nel 2025. «A



marzo intendiamo aumentare i tassi di altri 50 punti base (un altro 0,5%, ndr): questa non è una decisione irrevocabile ma, appunto, un'intenzione», ha aggiunto Lagarde, lasciando immaginare che poi possano esserci ancora altri ritocchi e precisando che - a differenza degli Stati Uniti - qui in Europa «non c'è ancora un processo di disinflazione. Siamo tuttora al massimo storico». Ci aiuta, però, anche il calo dei prezzi dell'energia.

4 C'è intanto un effetto immediato sui mutui, soprattutto su quelli a tasso variabile. L'ultimo ritocco ai tassi di interesse comporterà un rialzo della rata di un mutuo medio (esempio: 140 mila euro per un immobile del valore di 200 mila euro) tra i 33 e i 43 euro al mese, secondo la simulazione di *MutuiOnline*. E parla di 35 euro in più al mese anche la proiezione del portale *Facile.it*. Prendiamo poi la stima del Codacons, su una fascia media di mutuo a tasso variabile, di 25 anni, da 125-150 mila euro, l'importo più richiesto in Italia da chi accende un finanziamento per l'acquisto di una casa. Ebbene, la rata mensile è destinata a salire tra i 30 e i 40 euro, dopo la decisione della Bce. Se però si considerano tutti gli incrementi dei tassi, a partire dallo scorso anno, la rata mensile di un mutuo a tasso variabile salirà complessivamente tra i 180 e i 230 euro rispetto a quanto "pesava" nel 2021, con ripercussioni sulle famiglie comprese tra i 2.160 e i 2.760 euro in più l'anno. Secondo l'Abi, l'Associazione delle banche italiane, circa 700 mila famiglie hanno "in corso" un mutuo a tasso variabile, una

fetta consistente del totale. A fare i conti in tasca ci sono anche le associazioni dei consumatori. Il rialzo dei tassi di interesse «è una stangata» per Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori, che fa anche una stima: «L'aumento della rata, per chi ha sottoscritto ora un mutuo a tasso variabile, è pari a 36 euro al mese. Una rata pari a 432 euro l'anno».

5 A differenza del passato, stavolta Borse e spread hanno reagito bene.

È andata diversamente rispetto a ottobre e dicembre, quando i mercati avevano reagito male ai rialzi dei tassi di interessi, con crolli generalizzati e miliardi di risparmi in fumo. Stavolta c'è stata una chiusura positiva per il mercato azionario, interpretata come un segnale di allentamento della stretta monetaria. In sostanza, le Borse ritengono che siano gli ultimi ritocchi e guardano al futuro con ottimismo. Milano ha reagito con slancio, come le altre Borse europee. Piazz a Affari ha segnato un +1,49%, chiudendo a 27.100 punti. Ed è persino calato (a 180 punti) lo spread tra i Btp italiani e i Bund tedeschi, rispetto ai 197 dell'apertura, con il rendimento del decennale sceso sotto il 4%, a 3,867%. Rispetto alle precedenti e analoghe decisioni della Bce, stavolta nessun commento del governo italiano, dopo le critiche del recente passato: «Non ho capito il regalo di Natale che Lagarde ha fatto all'Italia», aveva detto il 16 dicembre il ministro della Difesa Guido Crosetto, braccio destro della premier Giorgia Meloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'40"

Occhio a...



Lebollette del gas sul mercato tutelato calano del 34,2%



● Arera ha comunicato le tariffe del gas di gennaio (da pagare a febbraio) per le famiglie in regime di tutela: soprattutto grazie al clima mite, le bollette crollano del 34,2%. Ma la spesa per la famiglia tipo sull'anno (febbraio 2022-gennaio 2023) risulta di circa 1.769 euro, +36% sui 12 mesi precedenti.

I NUMERI CHE CONTANO

8,5

L'inflazione nell'Eurozona dovrebbe attestarsi all'8,5% a gennaio, in calo rispetto al 9,2% di dicembre, secondo la stima Eurostat

35

Per il Codacons la mossa della Bce è «una mazzata media da 35 euro a rata per le famiglie che hanno un mutuo a tasso variabile»

426

A novembre, per Fabi, il valore totale dei mutui per l'acquisto di case era di 426 miliardi: hanno un mutuo 3,5 milioni circa di famiglie